

**VASCO ROSSI**

**MUSICA PER CUORI RIBELLI**  
30 anni di controcanzoni in 7 cd

in edicola  
con l'Unità a € 7,00 in più

17

venerdì 29 luglio 2005

**LO SPORT**

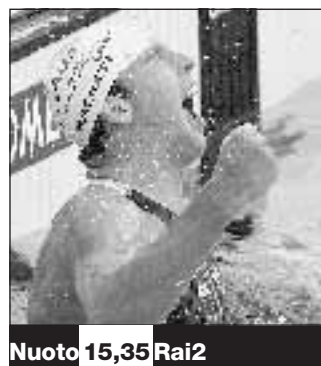
**VASCO ROSSI**

**MUSICA PER CUORI RIBELLI**  
30 anni di controcanzoni in 7 cd

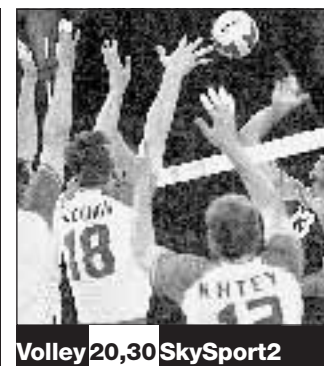
in edicola  
con l'Unità a € 7,00 in più

# L'Autonomia

La Regione Sicilia si costituirà al Tar. Lo dice il presidente Salvatore Cuffaro «a tutela delle prerogative autonomistiche della Regione, messe in discussione da un organismo sportivo che escludendo il Messina ha leso l'autonomia finanziaria prevista dallo Statuto»



Nuoto 15,35 Rai2



Volley 20,30 SkySport2

**INTV**

09,00 SportItalia Auto, Superstar  
09,30 SkySport2 Baseball Mlb 2005  
11,00 SportItalia Tennis, Atp Milano  
11,45 SkySport2 Giro della Vela  
13,00 SportItalia Mountain Bike  
14,00 SkySport1 Sport Time  
15,35 Rai2 Nuoto, Mondiali

17,15 SkySport2 Auto, Motorsport  
18,00 Eurosport Beach Volley  
19,30 SportItalia Speciale ritiri: Fiorentina  
19,50 SkySport2 Sport Time  
20,00 Rai3 Rai Sport  
20,30 SkySport2 Volley, Italia-Spagna  
20,45 SportItalia Calcio, Norwich-Inter

# Mondiali, la Rai paga il conto più salato

Diritti 2010 e 2014: sborsata un cifra superiore di 100 mln. Curzi: colpa del conflitto d'interessi

di Massimo Franchi / Roma

**PER RIMEDIARE** alla figuraccia di Germania 2006 la Rai ha pagato i Mondiali di calcio del 2010 e del 2014 ben 100 milioni in più rispetto alla Francia e almeno 80 milioni in più dell'Inghilterra. Tanto è costato a Viale Mazzini il cambio di strategia dopo lo smacco

subito ed accettato da Cattaneo per i mondiali dell'anno prossimo. Dopo essersi lasciato sfuggire buona parte delle partite della rassegna mondiale del prossimo anno, per le quali Sky avrà l'esclusiva, la Rai ha dovuto trattare su cifre molto più alte rispetto alle altre emittenti europee. La Fifa infatti per i Mondiali 2010 in Sud Africa e per l'edizione del 2014 (non ancora assegnata, ma che dovrebbe disputarsi in Sud America) ha deciso di vendere i diritti televisivi in modo globale e diretto per quanto riguarda i 5 mercati più grandi (Italia, Francia, Inghilterra, Germania e Spagna). Diritti globali significa sia quelli in chiaro che criptati con la possibilità di vendere immagini, commenti, highlights attraverso la telefonia mobile e Internet. Dopo una lunga battaglia con Sky la Rai nuova gestione si è aggiudicata entrambe le edizioni per 350 milioni di euro, 175 l'una, chiudendo l'accordo il primo luglio. Lo stesso giorno in Francia il canale privato in chiaro Tfl annunciava di aver comprato gli stessi diritti per 250 milioni di euro (120 per il 2010, 130 per il 2014). Il 29 giugno in Inghilterra Bbc e Itv (canale privato in chiaro) annunciavano di aver chiuso la trattativa, senza annunciare la cifra. I ben informati parlano di 270 milioni (130 più 140), sebbene altre voci parlino addirittura di 180 milioni totali. Una sproporzionata che il direttore generale Cattaneo il 20 luglio cercava di motivare in questo modo: «per la prima volta avremo il di-

ritto di rivendita o di altre forme di utilizzo al di là della tv "in chiaro". In questo modo ottempereremo ai doveri di servizio pubblico e, se vorremo, potremo rientrare di parte della somma investita, recuperando fino a un terzo, cioè 60-70 milioni di euro, sull'investimento per i soli Mondiali 2010». Peccato che la cosa valga anche per la Francia (in Inghilterra invece i Mondiali sono in chiaro per legge), in più a comprare i diritti dovrebbe essere Sky e non è detto che lo voglia fare, dopo aver perso per poco l'esclusiva. In una giornata convulsa a Viale Mazzini, Sandro Curzi ha comunque il tempo per precisare a tale proposito che «nelle condizioni date, la Rai si è impegnata a pagare alla Fifa il prezzo evidentemente più basso possibile. In assoluto, è difficile fare un confronto con quello pagato da altre Tv straniere. Fra le "condizioni date", fondamentale è l'anomalia di fondo del mercato italiano, caratterizzato, oltre che da una forte presenza di Sky, la multinazionale di Murdoch nel settore sportivo, dal duopolio e dalle formidabili ricadute pratiche del conflitto di interesse». Più nel dettaglio tecnico entra Antonio Marano, responsabile dei diritti sportivi Rai. «Dobbiamo ricordarci che per il 2010 Sky aveva offerto 165 milioni e per vincere noi dovevamo comunque offrire di più - ricorda Marano -. In più già l'aver bloccato il prezzo per il 2014 a 175 milioni è un grande risultato, visto che è stato calcolato che il valore dei diritti è aumentato del 14mila per cento negli ultimi anni». Cifre e mercati a parte, Marano difende la scelta fatta della Rai. «Per il 2006 siamo stati molto criticati, ora ci siamo ripresi l'identità di servizio pubblico, recuperando nelle aspettative dei nostri spettatori».



Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa

## L'Autority: non più di 6 minispot a partita. Mediaset: ricorriamo al Tar

In ciascuna partita di calcio non potranno essere trasmessi più di sei minispot. Lo ha deciso la Commissione servizi e prodotti dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, modificando così il regolamento sulle interruzioni pubblicitarie negli incontri di calcio. Resta confermato che le interruzioni potranno essere effettuate solo all'interno degli arresti di gioco suscettibili di recupero. La nuova regola entra subito a regime e riguarda tutte le piattaforme, anche il satellite e il digitale terrestre. La decisione di dell'Autorità per le comunicazioni

si tradurrà in un drastico taglio delle interruzioni pubblicitarie normalmente trasmesse durante le partite di calcio: di recente, in incontri di Champions League, sarebbero stati mandati in onda anche 15-16 break pubblicitari. Mediaset «esprime il più totale sconcerto per la decisione dell'Autorità per le Comunicazioni». «Decisione - sottolinea l'azienda di Cologno Monzese - che non appare giustificata né alla luce della legge italiana né tantomeno della normativa europea e sulla quale Mediaset presenterà immediato ricorso al Tar».

## BREVI

### Nuoto Magnini oro nei 100 sl Pellegrini manca la finale

Filippo Magnini è il nuovo campione del mondo del 100 stile libero. L'azzurro ha vinto nella finale di Montreal, stabilendo anche il primato italiano con il tempo di 48"12. «Non me ne rendo conto e ora mi viene da piangere - ha detto a fine gara -. Ma io sono testardo e quando voglio una cosa faccio di tutto per ottenerla. Volevo la medaglia a tutti i costi e per questo sono andato in acqua tranquillo, mi sono divertito». Argento e bronzo per i sudafricani Roland Schoeman (48"28) e Ryk Neethling (48"34). Soltanto settimo l'americano Michael Phelps (48"99). Federi-

ca Pellegrini, invece, non si è qualificata per la finale dei cento sl. L'azzurra, che mercoledì ha vinto la medaglia d'argento sulla doppia distanza, nella semifinale ha chiuso con il tempo di 55"37.

### Calcio Nei calendari di Coppa Italia escluse Torino e Messina

Nel nuovo calendario della Coppa Italia 2005/06 Torino, Perugia, Messina e Salernitana non sono presenti in quanto non iscritte ad alcun campionato. Il Genoa, invece, si (perché ultima in B, giocherà il 7 agosto contro il Catanzaro). Le teste di serie Juventus, Milan, Inter, Udinese, Sampdoria, Palermo, Roma e Lazio entreranno in gioco dagli ottavi. Il via il 7 agosto. La finale il 3 e 11 maggio.

Paese	Canale	Diritti 2010	Diritti 2014
ITALIA	RAI	350 milioni	175+175
FRANCIA	TF1	250 milioni	120+130
INGHILTERRA	BBC + ITV	270 milioni	130+140

Fonte: Fifa

**DIRITTI IN CHIARO** Sì del giudice al ricorso

# Riaperta l'asta Domani si decide

di Giuseppe Caruso / Milano

Il giudice milanese Giuseppe Tarantola ha deciso di spostare al 30 luglio il termine per l'asta di aggiudicazione dei diritti televisivi in chiaro. Ritorna dunque in gioco la Rai, ma al tempo stesso ha dato ragione alla Lega calcio sulla liceità dell'asta stessa. Curzi, al termine del cda di ieri, ha fatto sapere che la Rai parteciperà all'asta di domani presentando un'offerta i cinque pacchetti proposti dalla Lega calcio, tentando di aggiudicarsi tutti, dalla serie A alla B, dalla Coppa Italia alla radio. «Sabato porterò buste con cifre fissate dal Cda», spiega Antonio Marano. A viale Mazzini molti speravano che il giudice desse seguito all'accordo quasi raggiunto con Galliani (67 milioni), ma così non è stato. Ora c'è il rischio di dover spendere molto di più perché «nella trattativa privata stavamo prendendo in considerazione aspetti per noi importanti che in questo modo rimarrebbero fuori, come per esempio la presenza di calciatori nelle nostre trasmissioni televisive». Mediaset, sempre ieri, ha invece spiegato di decidere solo nelle prossime ore «se mantenere le proprie offerte nei termini già depositati, se riformularle e rimodularle o se revocarle del tutto». Da SportItalia fanno sapere che sull'offerta per la serie B già depositata deciderà il da farsi l'assemblea dei soci, guidata da Tarek Ben Ammar, amico di Berlusconi. In via Rosellini invece devono ringraziare il responsabile della direzione affari legali, l'avvocato Cristina Rossello, che ha portato avanti una linea di difesa risultata vincente. Nonostante il "nervosismo" che si era diffuso nei saloni della Lega martedì scorso, subito dopo aver ricevuto la notifica della sospensione dell'asta. Alcuni, attorno al presidente Galliani, erano convinti che quella del giudice Tarantola fosse una trappola, con l'obiettivo di far ottenere alla Rai i 5 pacchetti in chiaro alla cifra discussa nei mesi scorsi. E che quindi qualsiasi azione legale non avesse molto senso. Dello stesso avviso non era l'avvocato Rossello. E grazie al suo lavoro si è arrivati alla sentenza di ieri. Avvicinata ieri in Lega, l'avvocato spiegava di «ritenere il giudice Tarantola un uomo di grande equilibrio e preparazione: è una mia soddisfazione personale poter constatare che avevo ragione. Sotto il profilo tecnico sono stati determinanti il tempestivo deposito del nostro ricorso preventivo, nel quale anticipavamo la nostra posizione e chiedevamo al giudice di essere sentiti».

# CALCIO NEL CAOS Franza: «Irregolarità contabili». Maroni: i club hanno 9,6 mln di debiti. Oggi protesta a Genova Il Messina accusa il Bologna, i tifosi bloccano i traghetti

di Luca De Carolis / Roma

Il Messina al contrattacco. Mentre in serata un migliaio di tifosi siciliani ha nuovamente bloccato gli imbarchi dei traghetti Fs sullo Stretto - ripeténdo l'exploit di tre notti fa -, ieri pomeriggio il presidente del club, Pietro Franza, ha presentato alla Procura federale di Roma un esposto-denuncia di 300 pagine contro il Bologna, che potrebbe essere riammesso in A proprio al posto dei siciliani. L'esposto contiene una dettagliata analisi degli ultimi tre bilanci del club emiliano e pone l'accento soprattutto su una serie di operazioni contabili «grazie alle quali - si legge nel dossier - si è evitato di versare nella società oltre 20 milioni». Secondo il Messina «ci sono fondati dubbi sulla regolarità dell'iscrizione del Bologna ai precedenti campionati di calcio, compreso quello 2005/2006». Uscendo dalla Federal-

calcio, Franza ha detto che «questo esposto non è un attacco a Gazzoni (patron del Bologna, ndr), come dimostra il fatto che non abbiamo presentato una denuncia al giudice ordinario. Davanti alla Camera di conciliazione del Coni però (domenica scorsa, ndr) abbiamo subito un'aggressione pesantissima da parte del Bologna, che è entrato nel merito della nostra situazione economica». Proprio come ha fatto nel dossier il Messina, che presenterà ricorso al Tar di Roma contro l'esclusione dalla serie A. «Sono certo che ci daranno ragione - ha detto Franza - ma prima di presentare il ricorso aspetteremo fino all'ultimo minuto. Dobbiamo essere riammessi in A, perché siamo una realtà economica e sportiva più importante del Bologna». Nel caso di una bocciatura anche davanti al Tar (e al Consiglio di Stato) il dirigente ha precisato che «il Messina scom-

parirebbe: noi in C2 non ci andremmo». Intanto, Gazzoni Frascara ha ribadito di «essere tranquillo, perché i bilanci del Bologna sono a posto e certificati». Ieri però si è appreso che nella Procura di Bologna c'è un fascicolo aperto sul club, per il reato ipotizzato di falso in bilancio (nell'ambito di un'inchiesta su tutti i club di A e B). Notizia a cui Gazzoni ha replicato così: «Dagli avvocati ho saputo che qualcosa c'è stato, ma del problema del calcio in generale ne parleremo poi». Nel frattempo a Genova il clima resta teso. I tifosi si sono mobilitati contro la sentenza della Disciplina che ha condannato il Genoa alla C1. Ieri una ventina di sostenitori rossoblù hanno manifestato a Milano, bloccando per un'ora il traffico in via Rosellini, davanti alla sede della Lega Calcio. Tanti cori, qualche momento di tensione, ma nessun incidente. Oggi ci sarà una nuova manifestazione a

Genova. I tifosi hanno lanciato l'appello «a colorare di rossoblù la città» e continuano a sottoscrivere abbonamenti per la prossima stagione. Uno dei legali del club, il senatore Alfredo Biondi, ha detto che «quello della Disciplina è un provvedimento che non oso chiamare sentenza» e si è augurato che «in appello i giudici capiscano». Intanto, il sottosegretario all'Economia Molgora ha detto che «Genoa e Reggina sono decadute dal condono fiscale, in quanto non hanno versato l'ultima rata: quindi i loro debiti sono scaduti. E comunque sono molte le squadre che hanno soddisfatto la Figc ma non il Fisco». La vicenda è finita in Parlamento, con il ministro per il Welfare Maroni che ha depositato in commissione Lavoro della Camera un documento in merito ai debiti contributivi Inail ed Enpals delle squadre di calcio, pari a 9,6 mln di euro, fra cui Cagliari e Ascoli e moltissime in C.

## ESTRAZIONE DEL LOTTO giovedì 28 luglio

NAZIONALE	42	61	82	53	30
BARI	25	78	90	37	29
CAGLIARI	80	20	18	49	30
FIRENZE	43	90	82	74	67
GENOVA	26	30	17	8	53
MILANO	18	73	35	54	84
NAPOLI	41	62	27	81	49
PALERMO	38	58	11	2	25
ROMA	8	24	90	83	40
TORINO	71	75	13	17	22
VENEZIA	4	8	48	60	73

## I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

	8	18	25	38	41	43	4	JOLLY
Montepremi							€	3.675.166,89
Nessun 6 Jackpot							€	11.438.871,04
Nessun 5+1 Jackpot							€	24.776.752,01
Vincono con punti 5							€	73.503,34
Vincono con punti 4							€	377,32
Vincono con punti 3							€	10,47